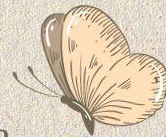




LE MIE PRIGIONI

Silvio Pellico

Alina Ciobanu, Rebecca Crisci, Sofia
Falciai, Matilde Morganti, Noha Nafili



with n
ome of
hen as
you mee
ead, halt
, to (in
ootpath and
oint; do not cr

ad
with
ome
hen
you n
ead h
to (i
opath
ant; do not

bridge. There
his sou


LA VITA DELL'AUTORE

Silvio Pellico nacque a Saluzzo, in provincia di Cuneo, il 24 giugno 1789 ed ebbe un'educazione estremamente cattolica.

Frequentò la scuola di Pinerolo, poi si trasferì con la famiglia a Torino e fu mandato dal padre a Lione per fare pratica nel settore commerciale, dedicandosi agli studi classici.

Si trasferì poi 20enne a Milano, dove si avvicinò ai circoli patriottici e romantici. Entra in quel ristretto novero di intellettuali appartenenti alla generazione che diede impulso agli ideali risorgimentali e ad una coscienza politica finalizzata all'Unità d'Italia: infatti il suo obiettivo era quello di portare a compimento quest'ultima.






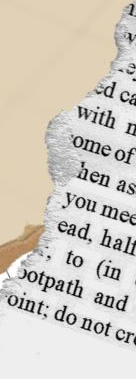
A Milano ottenne la cattedra di insegnante di francese presso il collegio militare fino alla caduta del regime napoleonico e nel corso della sua vita si trasferì ad Arluno, divenne **direttore e redattore della rivista 'Il Conciliatore'** e strinse varie relazioni d'amicizia con personaggi importanti, come ad esempio lo stesso Ugo Foscolo.

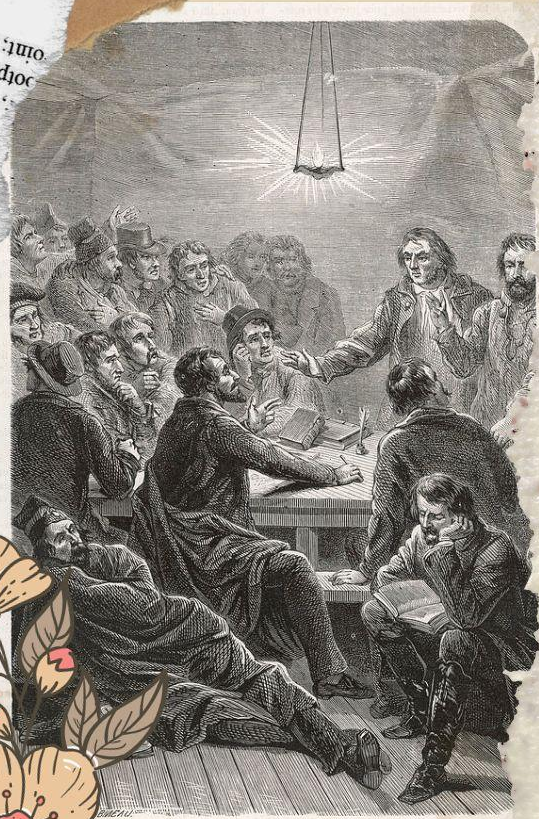
La vita sentimentale?

Nell'estate del 1819, conobbe Cristina Archinto Trivulzio, di cui si innamorò perdutamente, ma la nobildonna sposò il conte milanese Giuseppe Archinto.



I due si rivedranno solamente nel 1836, ma saranno necessari ulteriori **undici anni** prima di ritrovarsi definitivamente. Però ebbe anche un'altra relazione, molto **tormentata** per lui, con l'attrice Carlotta Marchionni.





Vente de Carbonari. (Page 106, col. 1.)

Entrò nella **Carboneria** e, in particolare, nella setta segreta dei cosiddetti 'Federati' ma, una volta scoperta dalla polizia austriaca, che era riuscita ad intercettare alcune lettere scritte da **Piero Maroncelli**, il 13 ottobre 1820 venne arrestato e venne portato alla prigione dei Piombi di Venezia e poi in quella dell'isola di Murano, dove rimase fino al 20 febbraio 1822.

Venne poi processato e condannato a morte, poi però la pena venne commutata a **15 anni di carcere**.

La terribile esperienza sarà raccontata con dovizia di particolari ne '**Le mie prigioni**', scritto dopo la scarcerazione, nel 1830, e che eserciterà notevole influenza sul movimento risorgimentale.

Venne poi assunto dai marchesi di Barolo Carlo Tancredi Falletti e Giulia Colbert a Palazzo Barolo, a Torino, dove rimase fino alla morte, sopraggiunta il 31 gennaio 1854.

Il rapporto con la religione

Il suo rapporto con la religione, era profondamente cambiato negli anni della prigionia: dopo aver 'smarrito' la fede a partire dagli anni trascorsi a Lione, vi fu un improvviso riavvicinamento. Questo anche grazie ad un altro detenuto, il conte Antonio Fortunato Oroboni.

Silvio scrisse al padre come **"Tutti i mali mi sono diventati leggeri dacché ho acquistato qui il massimo dei beni, la religione, che il turbine del mondo m'aveva quasi rapito"**.

profondamente religioso--> smarrisce la fede-->ritrova la speranza



Il Conciliatore

La vita di Pellico cambiò all'inizio del 1816, dopo il suo ingresso in **casa Porro** e la pubblicazione della **Biblioteca Italiana**, giornale letterario austriacante e conservatore in letteratura e politica. In quel periodo era scoppiata la polemica tra romanticisti e classicisti, e proprio a casa Porro, dove si svolgevano spesso incontri culturali, Pellico e i suoi amici decisero di opporre alla 'Biblioteca Italiana' **'il Conciliatore'**, in modo da dare voce al sentimento patriottico e ai nuovi orientamenti letterari. Era chiamato anche 'foglio azzurro' a causa dei fogli usati per stamparlo e ottenne gli attributi di **'nazionale'** e **'romantico'**.



fronte letterario e politico

Esso si opponeva infatti al **classicismo** (letteratura artificiosa, staccata dalla vita, infarcita di mitologia) e proclamava invece il **romanticismo** (letteratura che doveva essere spontanea espressione del cuore, aderire ai bisogni del proprio tempo, e pervasa di spirito cristiano).

A livello politico invece proclamava un **sentimento patriottico**, in contrapposizione alla **forza austriaca**, che esercitava un protettorato su quasi tutta la penisola italiana. Il Conciliatore fu portatore di un rinnovamento morale, letterario, politico.

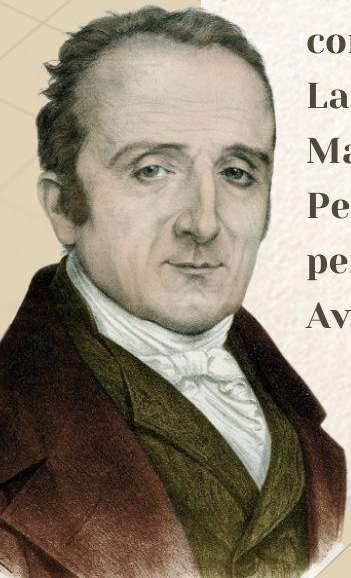
Venne pubblicato nel **1818** e Silvio Pellico ne fu **capo redattore**.

SILVIO PELLICO ARRESTATO!

Fu un compito molto arduo ed estenuante, appesantito inoltre dalla dura **censura austriaca**, ma non durò per molto: la polizia minacciò infatti Pellico con l'**espulsione** dal Lombardo-Veneto qualora non smettesse di collaborare con il foglio azzurro. Ed essendo capo redattore, insieme al suo cessato contributo anche il giornale stesso smise di esistere.

La faccenda però non finì lì: a causa di **lettere** compromettenti scritte da Maroncelli ed affidate ad un contrabbandiere della polizia, il 13 ottobre 1820 Pellico venne arrestato e condannato alla pena di morte, tramutata poi in pena di **carcere per 15 anni** nel 1821.

Aveva trent'anni, ed era stato accusato di **cospirazione contro l'Austria**.



RIASSUNTO

Pellico viene arrestato un venerdì 13 del 1820 sotto l'accusa di carboneria. Con l'inizio di questa sventura il prigioniero decide di affidarsi alla fede cristiana. Nel carcere di Santa Margherita conosce **Mutolino** un bambino sordo e muto a cui passa dei tozzi di pane dalla finestra trovandosi al piano terreno, nasce un legame fra loro che sfocia nel desiderio di riuscire ad educarlo. Purtroppo viene **trasferito** al piano di sopra dove comunica con un fazzoletto con uno scrittore e filosofo con idee liberali da lui ammirato: Melchiorre Gioja. Quando è nella cella si incanta ad ascoltare la voce di una donna, **Maddalena**, e col passare del tempo si innamora di lei nonostante non l'avesse mai vista. Prima di essere trasferito a Venezia incontra il **padre** e lo rassicura nonostante quello che stava passando.



with n
ome of
hen as
you mee
ead, half
, to (in
ootpath and
oint; do not cr

RIASSUNTO

Nella prigione dei **piombi**, chiamata così per i tetti in piombo, racconta della fastidiosa afa e delle zanzare che lo tormentano fino al punto di fasciarsi le braccia e la testa pur di non essere punto. In questo periodo riceve quotidianamente delle visite da una giovane donna di nome **Zanze** che nonostante gli racconti la sua storia con un altro uomo, si innamora di lei profondamente. Probabilmente inconsciamente succube di una forte solitudine Pellico si innamora più sbadatamente, anche di donne di cui non dovrebbe. Quando gli incontri finiscono inizia a scrivere lettere con un certo **Giuliano**, un uomo ateo che risponde alle sue argomentazioni religiose con racconti della sua vita privata. Quando si ammala accusa Pellico di essere cattolico perché debole e lo accusa di cercarlo di convertire in punto di morte.



to (in
ootpath and
oint; do not cr

RIASSUNTO

Smette di scrivergli e inizia un periodo di insonnia per lui dove per la mancanza di sonno inizia ad avere delle **allucinazioni**. Crede di essere stato abbandonato ma quando finalmente questo momento giunge al termine lo interpreta come una prova divina. Scopre di poter essere condannato a morte per carboneria e vive un altro periodo di **insonnia** dove però prega. All'annuncio del trasferimento a Spielberg non è contento per la riduzione di pena ma preoccupato per la sua condizione di salute. In cella si intrattiene con le conversazioni con Oroboni, attraverso le finestre inferriate, e qualche volta si concede delle porzioni di cibo in più di nascosto da Schiller ma sempre rimanendo cauto per paura di cacciarsi nei guai. Col tempo entrambi i due patrioti conosciuti muoiono e la sua **condizione peggiora**. Le passeggiate in cortile le passa sdraiato e una volta sviene facendo presagire erroneamente la sua morte.



RIASSUNTO

Fortunatamente poi il suo amico **Maroncelli** viene spostato nella sua camera, era cambiato molto da come se lo ricordava e la sua gamba in cancrena peggiora le sue condizioni. Finalmente dopo 8 anni circa passati in cella viene **liberato** nel suo viaggio di ritorno visita Vienna e poi nella sosta a **Milano** l'autore mostra il distacco verso il suo passato in contrasto con il desiderio di ricongiungersi con i suoi cari. Ringrazia la **provvidenza** per la fine di questa esperienza e a Torino rivede la sua famiglia.



TEMI PRINCIPALI

SOLITUDINE

porta a riflessioni
di carattere
generale

AMICIZIA

porta sollievo
all'anima
dell'autore

*"Così l'amicizia addolciva i
miei dolori."*

AMORE

provato per la
propria famiglia e
nei confronti di
Dio

UMANITA' DELLE GUARDIE

gli fa riacquistare la
fiducia
nell'umanità

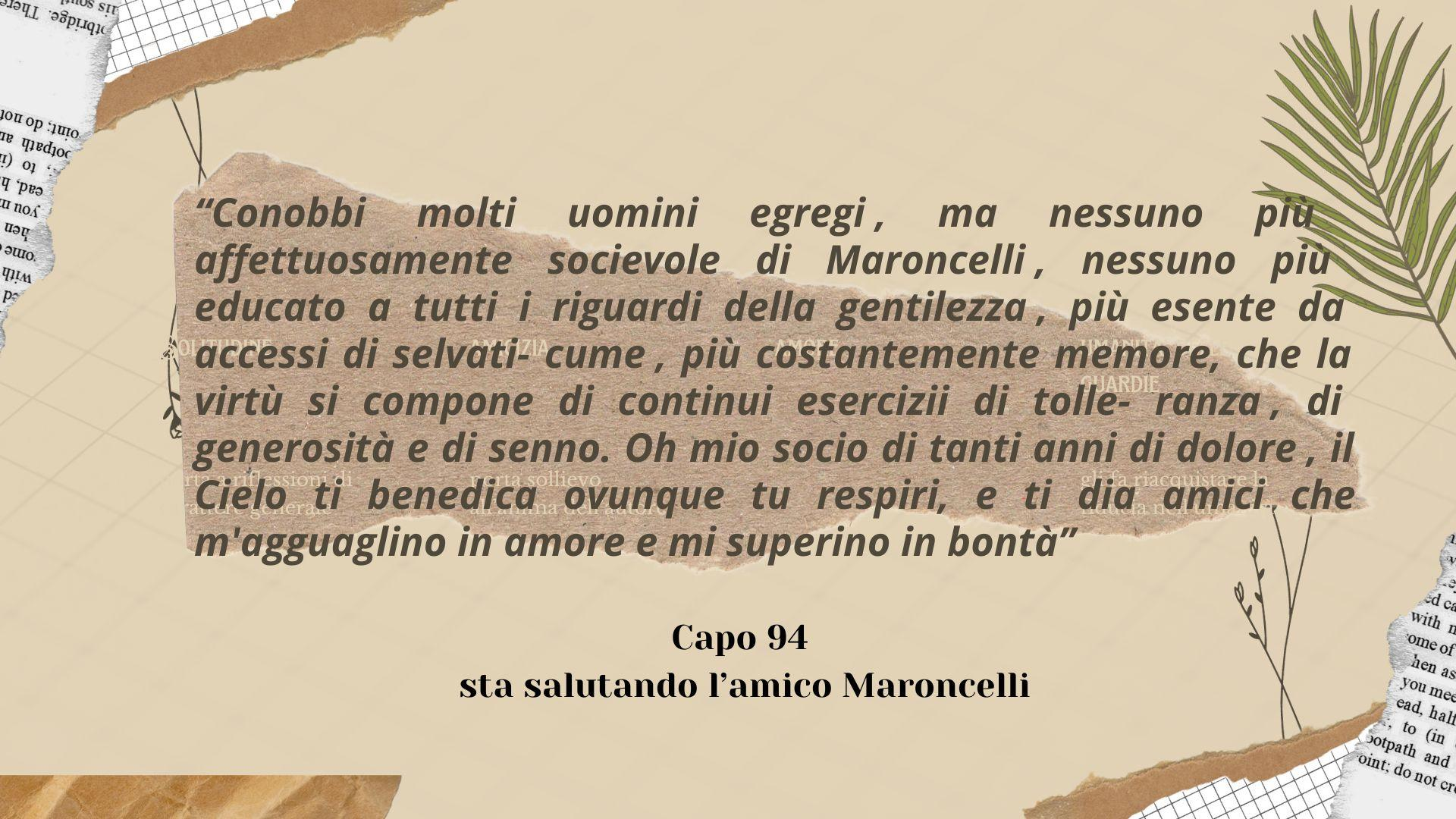
*"Ebbene, ho io a cessare d'essere
uomo per quella canaglia di
chiavi?"*

“

“[...]perchè la solitudine continua è tormento sì crudele per me, che non resisterò mai al bisogno di mettere qualche voce da' polmoni, d' invitare il mio vicino a rispondermi. E se il vicino tacesse, volgerei la parola alle sbarre della mia finestra, alle colline che mi stanno in faccia, agli uccelli che volano.”

Silvio Pellico

Le mie prigioni, capo 68



“Conobbi molti uomini egregi, ma nessuno più affettuosamente socievole di Maroncelli, nessuno più educato a tutti i riguardi della gentilezza, più esente da accessi di selvaticume, più costantemente memore, che la virtù si compone di continui esercizi di tolleranza, di generosità e di senno. Oh mio socio di tanti anni di dolore, il Cielo ti benedica ovunque tu respiri, e ti dia amici che m'agguagliano in amore e mi superino in bontà”

Capo 94

sta salutando l'amico Maroncelli

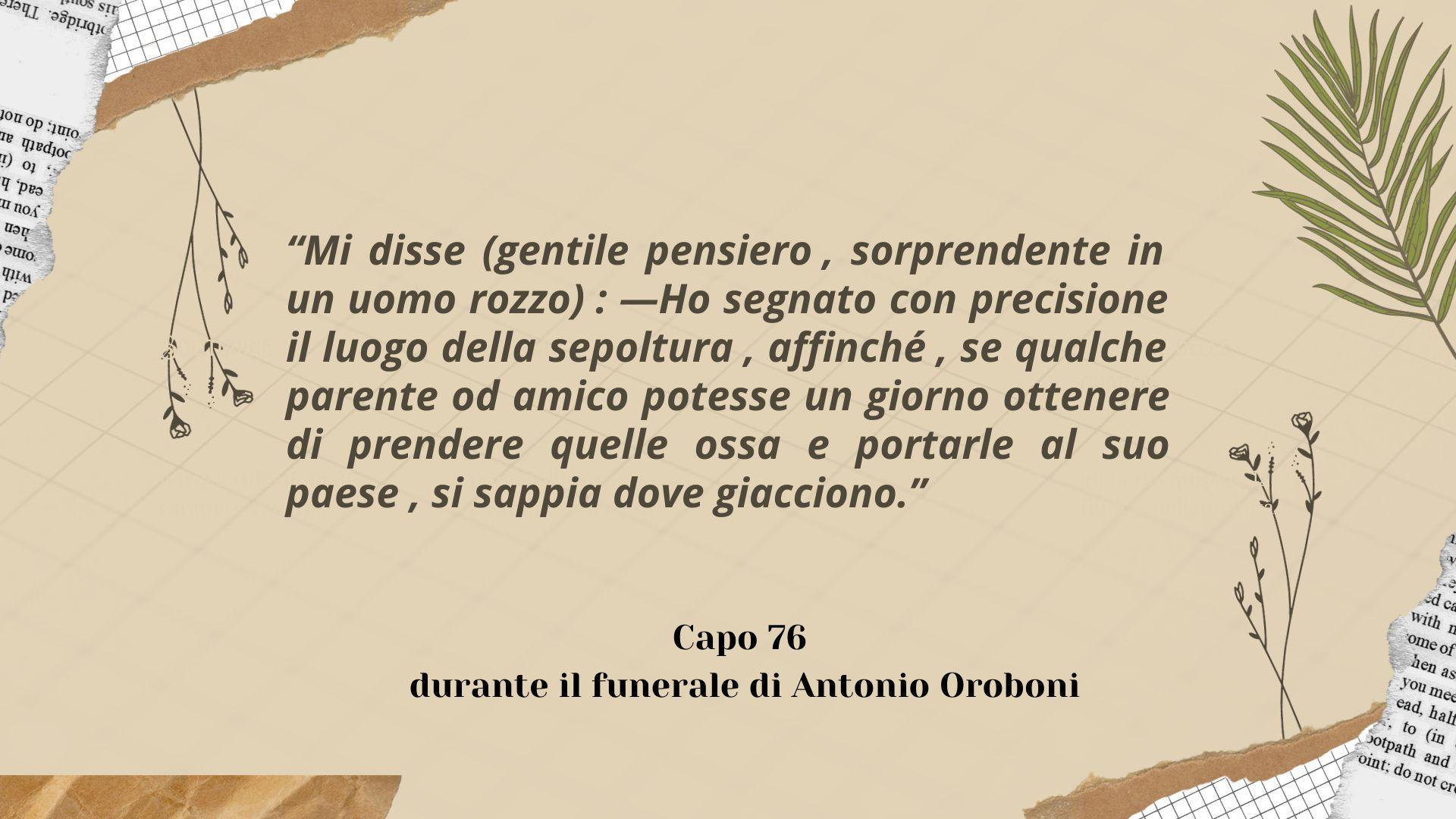


“

“Se non vedo i miei simili , concentro il mio amore su troppo picciolo numero di essi, e disamo gli altri ; se posso vederne, non dirò molti, ma un numero discreto, amo con tenerezza tutto il genere umano. Mille volte mi son trovato col cuore unicamente amante di pochissimi, e pieno d'odio per gli altri, che io me ne spaventava.”

Silvio Pellico

Le mie prigioni, capo 84



“Mi disse (gentile pensiero , sorprendente in un uomo rozzo) : —Ho segnato con precisione il luogo della sepoltura , affinché , se qualche parente od amico potesse un giorno ottenere di prendere quelle ossa e portarle al suo paese , si sappia dove giacciono.”

Capo 76
durante il funerale di Antonio Oroboni



CONFRONTO CON L'OPERA DI TASSO

Silvio pellico

L'autore descrive i fatti avvenuti dopo il suo arresto e la detenzione nel carcere. Narra quindi **dell'angoscia** che provava nella prigione, sentimenti di solitudine, dolore ed una grande fiducia in Dio. Lo scopo del libro era quello di far capire ai lettori che **l'umanità** non è sempre **iniqua**, indegna d'indulgenza o scarsa di egregie anime come gli veniva rappresentata a lui (tratto dalla prefazione). E grazie a questa sua **fiducia nell'umanità** e nella fede riuscì a dare un importante lezione di patriottismo.

Torquato Tasso

Venne rinchiuso nell'ospedale di Sant'Anna dal Duca d'Este perché al ritorno a Ferrara, Tasso diede in **escandescenze** offendendo la corte ducale, lo rinchiusero quindi per 7 anni tormentato da allucinazioni e pensieri ossessivi. Questo non vietò a lui di scrivere lettere a principi e signori come **Scipione Gonzaga** ed il duca Alfonso II. I suoi dialoghi erano densi di disperazione ed un senso di ingiustizia, piano piano i dialoghi sembrano essere meno disperati e con meno richieste di liberazione. Successivamente negli epistolari mostra espressioni di fedeltà al duca e **lettere riguardanti la fede**.

CONFRONTO



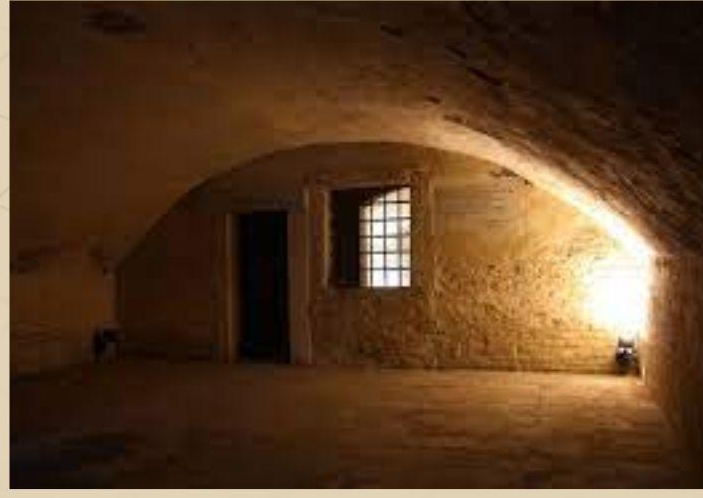
Cosa accomuna le due opere?

In entrambi gli autori troviamo ovviamente la **disperazione** che gli affliggeva, insieme ai turbamenti e le angosce per il loro futuro. Troviamo inoltre il **campo della fede**. Grazie alla fede in Dio, gli scrittori si consolavano leggendo i **testi sacri** e scrivendo opere letterarie, ed inoltre con la fede credevano in qualcosa, avendo la consapevolezza che alla loro uscita gli avrebbe aspettati un mondo migliore delle prigioni.

LE DUE CELLE



- **Ricostruzione della cella di Silvio Pellico, Museo Nazionale del Risorgimento italiano, Torino.**



- **Ricostruzione fatta su basi filologiche della cella dove venne rinchiuso Tasso e si trova nell'ex-Ospedale Sant'Anna**

LE DUE CELLE



Di Pellico

La cella si trovava nel carcere di **Spielberg**, nella città di Brno in Moravia nell'attuale Repubblica Ceca. Le celle erano situate nei **sotterranei**, erano umide e con una finestrella inferriata da cui entrava poca luce. C'era un solo **tavolaccio** per dormire ed una brocca d'acqua, i detenuti erano soli nelle celle così da non avere contatti con nessuno; poiché il regolamento del carcere imponeva un **rigido isolamento**.

Di Tasso

La cella si trovava nell'ospedale psichiatrico di **Sant'Anna** a Ferrara. La cella era nei **sotterranei**, era illuminata da un **alta finestra**; sopra la porta c'è una lapide con una frase scritta da Lord Byron. Davanti alla stanza c'era un **lungo atrio** chiuso da un cancello in ferro, dove Tasso poteva anche passeggiare.



CELLA NEI PIOMBI

I Piombi sono un'antica prigione situata nel sottotetto del Palazzo Ducale di Venezia, nel sestiere di San Marco. I prigionieri non possedevano neanche una luce che potesse attenuare l'oscurità dell'inverno e dovevano sopportare l'umidità. Anche d'estate era pessimo poiché il piombo arroventava le celle. Potevano però camminare durante l'ora d'aria per il corridoio che collegava le varie celle. Questa era molto più simile a quella del Tasso rispetto alla cella dello Spielberg.





The background features a light beige color with a faint grid pattern. There are several decorative elements: a piece of torn paper at the top left with some text, a piece of brown paper at the top center with the handwritten text 'Sig. Guglielmo', and two clusters of orange flowers with green leaves, one in the top right and one in the bottom right. The main title 'SITOGRAFIA' is centered in a large, bold, black serif font.

SITOGRAFIA

- <https://www.internetculturale.it/directories/ViaggiNelTesto/tasso/a32.html>
- <https://www.sololibri.net/le-mie-prigioni-silvio-pellico-viaggio-memorie-rivoluzionario.htm>
- <https://www.ccdc.it/documento/vita-e-personalit-di-silvio-pellico/1>
- <https://bibliotecairredentista.files.wordpress.com/2014/02/silvio-pellico-le-mie-prigioni-18331.pdf>
- https://youtu.be/UCV-XM_LPIE?si=zFQUNesf16MImt8F

**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE!**

